

LA FONTE DELLA VITA È A VALENCIA NEL CAFÉ DE LAS HORAS

Publicato il 14 Giugno 2023 di Harry di Prisco



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)

Etichette: [Marc Insanally](#), [Valencia](#), [Visit Valencia](#)



Un circolo culturale e un locale trendy che fa tendenza creato da Marc Insanally

Il nome Café de Las Horas viene dai Libri d'Ore, libri medioevali di grande bellezza e importanza storica, riservati all'alta nobiltà, contenenti dipinti in miniatura; di questi libri si sono potute estrarre molte informazioni sulla vita quotidiana dell'epoca come vestivano i popolani, il cambio delle stagioni e dell'agricoltura, l'abitazione dei contadini, gli attrezzi del fabbro, del contadino e altro ancora. Proprio quello che vuole offrire il Caffè: bellezza e un'offerta culturale "utile".



Marc Insanally è sempre allegro e sorridente anche quando ci sono dei problemi come al tempo della pandemia. Marc è l'ideatore del locale del tutto originale, o meglio un insieme di stili diversi

che vanno dal barocco al modernariato come il pavimento, tante le cose che ad un primo momento possono sfuggire come dei pappagalli impagliati su di un lampadario o un vaso che sembra un'urna cineraria in una nicchia che poi si è rivelato un contenitore arabo per dolci. Marc è stato giurato in un concorso per Giovani Designer della Comunità Valenciana e gli è stato assegnato il Premio Prenamo per il lavoro di promozione della moda e della cultura. La rivista Valencia Plaza lo ha nominato tra i primi tre "Uomini meglio vestiti" di Valencia. Come è nato questo locale così particolare? *«Io e il mio compagno **Manuel Castillo**, che è l'artista del gruppo che ha realizzato molti dei dipinti, degli affreschi e delle finte marmette - spiega Marc - e con l'aiuto di tanti amici che sono venuti a dipingere abbiamo fatto tutto da soli, dallo scarico del camion di mattoni e cemento, a rimuovere il legno dalle travi, al pavimento a mosaico, oppure agli scaffali del bar, facendo le lampade e dipingendo i tavoli mescolando i colori sulla strada»*. Il locale avrebbe bisogno di un restyling ma poiché: *«ogni pezzo dell'arredo è parte di me, non voglio privarmi di una parte di me stesso»* chiarisce Marc. Idee e creatività, presentazione di libri e artisti, eventi di tutti i tipi ma anche apertura e inclusione verso tutti, mantenendo il giusto equilibrio fra frivolezza, intellettualità e trasgressione. *«Il mio lavoro è vendere la fantasia e la magia che sono le specialità del Café de Las Horas»*, continua Marc. Durante la pandemia e nonostante le limitazioni e le restrizioni, il Café non ha smesso di generare contenuti di grande valore culturale e sociale. Si sono tenuti discorsi come: "Comunicazione con una maschera", "Resilienza" e "Reinventarsi nel mondo degli affari". Una serata è stata dedicata al tema della comunicazione con il ventaglio, tipico di Valencia, con il quale si può comunicare senza parole con il vocabolario dei segni. E' stato organizzato con i designer valenciani un servizio fotografico di moda con la maschera come protagonista. L'estetica del luogo è singolare spigionando energia proattiva che ha consentito di superare i momenti difficili. Le compagnie teatrali Teatro Talía e Teatro Flumen hanno realizzato e registrato letture drammatizzate.



Per la moda sono state intraprese collaborazioni con designer come Brotocó Atelier e il giovane Modistilla, nonché con gioiellieri come **Vicente Gracia** e **José Marín** che ha realizzato quale opera unica la collana "La spiaggia di Valencia nella luce del mattino". Si tratta di un'opera ispirata al celebre dipinto di **Joaquín Sorolla** del 1904, di cui ricorre il centenario della nascita. I materiali utilizzati sono Krion, Titanio, Argento 925 e Apatitos. José Marín spiega la sua ispirazione: «*Sorolla è chiamato il pittore della luce, mi sono sempre sentito profondamente attratto dal trattamento delle sfumature bianche e blu nei suoi quadri. Immagini cariche di emozione, immagini esplicite, storie di vita quotidiana, che ti portano nel momento esatto in cui sono dipinte. La mia prima idea è stata quella di ispirarmi ad un quadro che mi ha colpito e mi rimane nella memoria, "Triste Eredità", dipinto nel 1899 nella collezione della Fundación Bancaja, questo quadro rappresenta dei bambini malati che fanno il bagno sulla spiaggia della capanna, ma la figura centrale in nero rappresenta il prete che accompagna i bambini mi hanno impedito di realizzare un pezzo dove predominavano il bianco e il blu,*

che erano i colori che volevo rappresentare Sorolla nella mostra». Nel corso dell'anno vi saranno degli incontri con il maestro José Marín che porterà nel locale alcuni attrezzi per dimostrare agli ospiti come si lavora e colora il titanio, contemporaneamente verranno presentati dei cocktail con gli stessi colori dei gioielli. Il Café fa parte del gruppo che ha lavorato per il Consiglio Comunale per avere in città la sede dei Gay Games del 2026 (una versione dei Giochi Olimpici che mira a integrare gruppi vulnerabili: gay, donne e disabili) che darà un'iniezione di prosperità a Valencia con 100.000 visitatori previsti. Fra le novità del Café l'ideazione del Licor Café de Las Horas che viene presentato in un'installazione artistica per promuovere le arti e gli artisti, in ogni stagione verrà mostrata un'opera di un differente artista, come **Alejandra Bourda**, artista Argentina, con la sua installazione aerea floreale 5. Questo liquore viene utilizzato per la base dell'Agua de Valencia, con una ricetta unica che consente di preparare una perfetta Agua de Valencia anche in un singolo bicchiere, in qualsiasi parte del mondo, dato che occorre solo aggiungere succo d'arancia e spumante. Si tratta di una bevanda alcolica a base di Cava (lo spumante spagnolo) succo d'arancia, vodka e gin. L'Acqua di Valencia è stata realizzata per la prima volta nel 1959 dal pittore galiziano **Constante Gil** nel suo bar "Café Madrid" di Valencia. Si racconta che alcuni clienti abituali del locale stanchi di bere il loro solito vino frizzante, che giocosamente chiamavano "Agua de Bilbao", chiesero un suggerimento al titolare per bere qualcosa di diverso. Il barista Gil offrì loro un mix di succo d'arancia, vino frizzante, gin, vodka e zucchero chiamandolo ironicamente "Agua de Valencia". Nei prossimi giorni il Café de Las Horas rappresenterà Valencia in Francia al "Lyon Street Food Festival" dove in 4 workshop Marc, insieme a **Leticia Colomer** International PR & Markets Manager di Visit Valencia, presenterà l'esclusiva ricetta. L'etichetta del liquore si ispira ai tessuti indiani così popolari nell'abbigliamento tradizionale valenciano. La grafica ricorda quella dei Libri d'Ore, i fiori riflettono il frutteto valenciano e anche gli azzurri hanno il loro significato visto che sono gli azzurri del cielo e del mare del pittore **Sorolla**.



Il Licor Café de Las Horas, da poco nato, è già strettamente legato alla tradizione valenciana. Nel locale può accadere di tutto: mentre si conversa il tintinnio di un calice annuncia l'esibizione del tenore barbuto **Jose Barro** che canta "una furtiva lacrima" o "nessun dorma". La prossima estate è prevista l'edizione del Premio "Città del Graal", normalmente assegnato ad un'artista donna. Il Premio si avvale della collaborazione dell'Associazione della Via del Santo Graal, per promuovere sia la Via che la Città come sede del Graal esposto nella cattedrale di Valencia. Il laboratorio di ceramica di Busquereta ha dedicato un capitolo del loro libro didattico sulla ceramica ad un pezzo raffigurante un totem di Las Horas. Nel programma del locale sono previste meno feste in grande stile e più eventi culturali di comunicazione per un ristretto numero di persone. Marc Insanally si definisce un vampiro buono che chiede energia agli altri ma, oltre ad assorbire l'energia vitale, offre il suo impegno e la sua vita per gli amici, forse questo è il vero segreto della Fonte della Vita: dare per ricevere senza nulla chiedere.

Harry di Prisco

